LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Le meraviglie dello Spirito

Il successo della predicazione degli apostoli è dovuto al fatto che il vero protagonista è lo Spirito Santo. L'antica profezia la vediamo realizzata nel vangelo: lo Spirito Paraclito rimane con noi sempre, ci consola nel bisogno e ci facilita il nostro «rimanere in Cristo». Questo dono dello Spirito, frutto del Risorto, che gli apostoli elargivano in abbondanza era motivo di gioia e di lode al Signore, benché non mancassero difficoltà e persecuzioni. È quello che accade a coloro che sono inseriti nel mistero del Risorto «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi». Portare speranza significa camminare accanto al fratello nella condivisione e nell'amore. La vita del cristiano non può essere la predicazione di una filosofia, ma è un viaggio accanto all'uomo. Solo camminando con l'uomo potrai davvero rendere ragione della speranza che è in te.

Don Patrizio Di Pinto

«All'altezza dei tempi»

Domani entrerà in vigore il decreto del vescovo Mariano Crociata che indica come richiedere l'idoneità per insegnare religione cattolica

DI REMIGIO RUSSO

Da domani chi vorrà insegnare religione cattolica nelle scuole presenti nella diocesi di Latina dovrà sostenere esami e colloqui di vario genere. Lo stabilisce il decreto firmato il 9 maggio dal vescovo Mariano Crociata con cui promulga la "Procedura e i requisiti per il riconoscimento dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica", che entra in vigore, appunto domani 15 maggio. Una premessa importante è quella relativa ai requisiti preliminari per l'insegnamento, che restano quelli previsti dalle intese tra Ministero dell'Istruzione e Conferenza episcopale italiana, come il possesso in genere della laurea magistrale in Scienze religiose o il baccalaureato in Sacra teologia, oppure la testimonianza di vita cristiana certificata dal proprio Parroco. L'altro elemento da analizzare, poi, è la retta dottrina e l'abilità pedagogica, provate dal corso di studi e specificatamente da questa nuova procedura. Dunque, nel dettaglio questa prevede tre fasi propedeutiche. La prima è l'esame scritto, che consiste in un questionario scritto a domande aperte riguardanti temi teologici, didattici e di legislazione scolastica. La vera novità assoluta, almeno nel Lazio, è la seconda fase che consiste in una consulenza psicologica. Al candidato, spiega la procedura, «viene richiesto di partecipare a un breve percorso di consulenza psicologica compiuto dagli psicologi operanti presso il Consultorio familiare diocesano», basato su tre colloqui. La terza e ultima fase, all'esito positivo della consulenza psicologica, è quella del colloquio personale del candidato con il vescovo o con suoi delegati. Proprio a questo ufficio diocesano sarà necessario rivolgersi per i dettagli della procedura e per presentare la domanda. Questa nuova procedura potrà sembrare anche un inutile eccesso di burocratizzazione, in realtà risponde a un obiettivo ben preciso. A spiegarlo è lo stesso direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica e universitaria e per l'Insegnamento della religione cattolica, don Nello Zimbardi: «Il nostro ufficio è da due anni circa che sta lavorando alla stesura di questa procedura. Noi riteniamo sia utile perché permette di avere insegnanti di religione all'altezza dei tempi e che sappiano riconoscere i propri punti di forza e di debolezza, così da esprimersi al meglio e di lavorare allo stesso tempo con sé stessi per migliorarsi. Con questo decreto vogliamo valorizzare la persona dell'insegnante di religione». Diverse le esigenze che hanno portato la diocesi di Latina a formalizzare questo processo, come spiega sempre don Zimbardi: «Prima di tutto la trasparenza, così il candidato sa che c'è un percorso chiaro, il più possibile oggettivo ma che allo stesso tempo tiene conto del soggetto. Poi, non dobbiamo dimenticare che gli insegnanti hanno un ruolo importante perché sono a contatto con un mondo sempre più complesso che sono i giovani, per cui la Diocesi pontina vuole capire bene che persona ha davanti prima di rilasciare l'idoneità. Questa necessità l'abbiamo anche perché sono in tanti a chiedere l'idoneità ma che provengono proprio da fuori provincia e che quindi non conosciamo. Con questo sistema, poi, pensiamo di offrire all'insegnante delle basi di conoscenza di se stesso per far emergere le sue potenzialità e per lavorare su eventuali punti critici». Una sintesi del complesso ragionamento che ha portato a questa procedura è data proprio dall'inizio del decreto del vescovo che, citando san Giovanni Paolo II, spiega come «l'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene della propria libertà».

(Foto Siciliani)

Tra i requisiti il superamento di una consulenza psicologica

IL LIBRO

Caracciolo e Santamaria

Guerra in Ucraina, quali conseguenze per l'Europa

Il titolo è eloquente: *La pace è finita. Così ricomincia la storia in Europa* ed è il libro di Lucio Caracciolo, direttore della rivista *Limes*, con cui illustra in modo serrato l'attuale momento storico, con la guerra tra Russia e Ucraina dalle inquietanti prospettive future. Un tema scottante affrontato da Caracciolo davanti ad una sala gremita della Curia vescovile, lo scorso 10 maggio, alla presenza di autorità civili e militari e rappresentanti della società civile, ecclesiale e politica e un folto numero di docenti e alunni delle scuole superiori della città. Ad introdurre l'evento la professoressa Maria Forte, della Scuola diocesana di teologia Paolo VI, la quale ha ricordato che la presentazione rientra nella rassegna "A libro aperto. Letture dialoghi, incontri" promossa dalla Scuola stessa, la quale ha ceduto poi la parola al moderatore Gianni Santamaria, giornalista di Avvenire.
Caracciolo spiega che per lui con la guerra tra Ucraina e Russia «la pace è finita», non la storia. Con la fine della Guerra fredda varie potenze cercano altri modi per tracciare la loro influenza e trovare nuove alleanze e rapporti di forza. Una lunga serie di guerre, a partire da quella nei Balcani e di nuovi scenari di crisi, hanno caratterizzato negli ultimi trent'anni l'humus in cui si è coltivata ed è cresciuta la fine della pax americana e il desiderio di pace rivelatasi fittizia in seguito proprio alla decadenza dell'Europa.
Un'Europa che non ha mai davvero realizzato l'unione europea e che ha fallito il suo compito di intermediazione politica e culturale e di integrazione delle diversità, diventando il campo di azione tra Usa e altre potenze, tra cui la Russia di Putin. Questa guerra in realtà si combatte su territorio europeo, che mai avrebbe immaginato un ritorno al passato e che vede coinvolti diversi attori internazionali che rimangono sullo sfondo ma che ne sono protagonisti dal punto energetico e militare, come la Cina, gli Usa, il diversificato mondo arabo ed altri. Il bisogno di sicurezza, cifra dello stato moderno, è stato messo abbondantemente in crisi e ha prodotto ancora una volta aumento della fragilità e diseguaglianza sociale. Rispondendo alle numerose domande del pubblico presente, Lucio Caracciolo ha stigmatizzato la guerra come foriera di maggiore insicurezza, sfaldamento delle convinzioni alla base della convivenza civile, e ha indicato come esito la ricerca di una identità e la costruzione di rapporti diversi improntati alla consapevolezza e alla verità della storia nei quali possiamo orientarci senza «lasciarci confondere da desideri assoluti». Il vescovo Mariano Crociata, nel suo saluto finale, ha sottolineato la necessità per la periferia e per la comunità civile di formarsi un'idea ragionata e documentata degli eventi.

Maria Franca Nigro

Quale spiritualità nelle religioni

Un fenomeno che va sempre più crescendo, quello di incontrare persone che testimoniano un loro senso della spiritualità ma senza alcun collegamento con Dio. Una tendenza che deve interrogare le comunità parrocchiali. Per questo motivo l'incontro del clero, di venerdì scorso presso la curia vescovile di Latina, è stato centrato sul tema «Spiritualità nelle religioni – spiritualità senza Dio». A guidare la riflessione, il vescovo Mariano Crociata ha chiamato monsignor Samuele Sangalli, attualmente Sotto-Segretario al Dicastero per l'Evangelizzazione, ma con lunga esperienza di docente all'Università pontifica Gregoriana, e altre istituzioni, nell'area della filosofia della cultura. Un punto di partenza della relazione è la ricerca dell'Istituto Toniolo della Cattolica che evidenzia come «oggi la spiritualità prescinde da Dio, raggiunge profondità notevoli ma non sfocia nella trascendenza». Secondo Sangalli, ciò accade «perché più che con un impianto dottrinale o dogmatico, tipico delle religioni, la ricerca spirituale dell'uomo moderno sembra principalmente avere a che fare con la costante costruzione della propria identità personale e sociale». In una situazione del genere, la Chiesa deve essere ancor più fedele al mandato missionario del suo Signore. Tuttavia, «la Chiesa deve evitare di rinchiudersi in sé stessa, ma anzi deve allargare lo sguardo e a fare i conti con la molteplicità e gradualità delle appartenenze possibili, proprie di una società segnata dalla liquidità del credere», ha spiegato Samuele Sangalli. Ne discende che «senza perdere la propria identità, i cristiani sono chiamati a mettersi in viaggio, lasciandosi anche provocare, senza chiusure, dalle nuove richieste e dai nuovi itinerari, soprattutto delle nuove generazioni», ha concluso Sangalli. **(Re.Rus.)**

Samuele Sangalli

Il seminario sull'ecclesiologia delle lettere di san Paolo

Va avanti anche in questo mese di maggio l'offerta formativa proposta dalla Scuola diocesana di Teologia Paolo VI. Il prossimo giovedì 18 maggio inizierà un nuovo corso dal titolo "L'ecclesiologia secondo le lettere di san Paolo", e sarà tenuto dal professor don Wissam El Haddad, il quale proporrà gli argomenti nella forma del seminario esegetico. Come spiega la nota del corso «gli incontri seminariali hanno la finalità di introdurre allo studio personale del testo biblico, dando le coordinate fondamentali di un corretto approccio esegetico. Il seminario approfondisce il tema: La Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. L'ecclesiologia secondo le lettere di San Paolo». Il corso è articolato su cinque incontri (18, 25 maggio e 1, 8 e 15 giugno) che si terranno dalle 18.00 alle 19.45, presso la Curia vescovile di Latina (con ingresso da via Sezze 16). È necessaria la prenotazione, entro il 17 maggio, contattando la Segreteria di Curia (telefono 0773-4068200, anche via WhatsApp; posta elettronica: curia@diocesi.latina.it). La partecipazione è solo in presenza, e il corso è valido per l'aggiornamento dei docenti.

CORI

Una comunità in festa per la Madonna del Soccorso

La comunità di Cori è pronta a festeggiare la Madonna del Soccorso, sua patrona, cui è dedicato l'omonimo santuario poco fuori la cinta urbana del paese lepino. Una venerazione particolarmente nei secoli e che "contagia" anche le zone limitrofe, da Cisterna di Latina ai primi paesi confinanti della provincia romana.
Nutrito il calendario degli eventi civili e religiosi organizzati con la famiglia trinitaria, che ha la cura pastorale del santuario. Proprio le celebrazioni sono iniziate con il triduo che ha portato alla giornata di oggi, ricorrenza della festa, che vedrà partire, alle 9, la solenne processione dalla parrocchia di Santa Maria, accompagnata dalla "Banda Musicale Città di Artena". Dopo l'arrivo della processione al santuario sarà celebrata la santa messa solenne, presieduta dal vescovo di Latina Mariano Crociata, insieme a frati trinitari e al clero di Cori.

Il museo di Sermoneta

La diocesi di Latina ha aderito, con una serie di suoi eventi, alle giornate dedicate alla valorizzazione del patrimonio culturale, ideate dalla Cei

I beni ecclesiastici da riscoprire

DI FERRUCCIO PANTALFINI *

Da ieri e fino al 21 maggio prossimo si tengono in tutta Italia le «Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico». Temi dell'attuale edizione sono l'inclusione, la partecipazione e i beni culturali ecclesiastici come opportunità per costruire (o ricostruire) comunità territoriali inclusive. La diocesi di Latina e il Comune di Sermoneta, con la partecipazione della Fondazione Roffredo Caetani e del museo dell'Abbazia di Valvisciolo, realizzano per oggi e per il 20 e 21 maggio una serie di incontri e conferenze sui beni ecclesiastici e storico-artistici del territorio di Sermoneta. Il progetto delle giornate è stato curato dal Centro studi Duilio Cambellotti di Latina. I primi incontri sono iniziati ieri, nella Casa del Cardinale del Castello di Sermoneta, con un incontro dedicato a *Il patrimonio culturale di Sermoneta: attualità e fruizione diffusa.* Invece, oggi, alle 18.30 presso l'Abbazia di Valvisciolo verrà presentato il sito web e il catalogo del museo dell'Abbazia, cui seguirà la conferenza sulla collezione di stampe del museo Abate White, a cura del direttore Vincenzo Scozzarella. Sabato prossimo, alle 17.30 presso il museo diocesano d'arte sacra di Sermoneta sarà tenuta la presentazione del sito web, dei materiali scientifici e didattici del museo diocesano d'arte sacra di Sermoneta, a cura dell'Incaricato diocesano per i Ferruccio Pantalfini e del web designer Giovanni Salina. All'incontro seguirà la conferenza "Pietro Coleberti a Sermoneta: la lunetta della Collegiata di Santa Maria Assunta", a cura del Centro studi Duilio Cambellotti. Il giorno successivo, alle 18.00 all'interno della Chiesa collegiata Santa Maria Assunta in Cielo di Sermoneta, si svolgerà la conferenza "Le Storie della vita della Vergine (1603) nella Collegiata di Sermoneta", a cura del Centro studi Duilio Cambellotti. Le giornate sono promosse dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana insieme a Amei - Associazione dei musei ecclesiastici italiani, Aae - Associazione degli archivisti ecclesiastici e Abei - Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani e con il patrocinio di Icom Italia (Internationaln Council of Museums), di Anai- Associazione nazionale archivistica italiana e di Aib - Associazione italiana biblioteche.

** incaricato diocesano per i beni culturali*